

Artigiani e commercianti hanno una pensione appiattita al minimo. Le categorie da anni propongono una modifica nei versamenti e dei calcoli previdenziali. Ma i governi preferiscono l'assistenza. E così...

Un buco di 26 mila miliardi

Il comportamento dei governi che si sono succeduti negli ultimi sei anni nei confronti dell'assistenza di affrontare in termini di previdenza dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) costituisce forse uno degli esempi più significativi di esercizio del potere nel quale sono presenti l'ottusa prepotenza degli arroganti e l'irresponsabile ignoranza dei presuntuosi.

1) convenzionali indicizzati; 2) partecipazione di trattamento tra lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti in materia di trattamenti minimi e età pensionabile; 3) revisione dei criteri per il pensionamento di invalidità e introduzione della pensione di invalidità.

lavoratori ai quali al maturare di 35 o più anni di lavoro, in parte svolta alle dipendenze di terzi e da ultimo come artigiani, viene attribuita una pensione al livello del minimo.

Ed è per questo motivo che diventa del tutto comprensibile il recente rifiuto opposto dalla categoria sulla prospettiva normativa che prevede la non integrazione al minimo della pensione per i lavoratori autonomi che fruitore di un reddito superiore al doppio del trattamento minimo vigente per l'assicurazione generale dei lavoratori dipendenti.

ANDAMENTO FINANZIARIO DELLE GESTIONI PENSIONISTICHE DEGLI ARTIGIANI E DEI COMMERCianti (in miliardi di lire)

Table with columns: ANNO, ENTRATE (Art.ni, Com.ti), USCITE (Art.ni, Com.ti), RISULTATO DI ESERCIZIO (Art.ni, Com.ti), SITUAZIONE PATRIMONIALE (Art.ni, Com.ti). Rows for years 1975-1983.

(1) Dati previsionali

SITUAZIONE ATTUALE PROPOSTE DEL PCI

CONTRIBUZIONE (1983) a) artigiani: quota capitaria di L. 688.483 annue + 4% reddito d'impresa;

CONTRIBUZIONE Contribuzione riferita a fasce di reddito mediante applicazione di un'aliquota ordinaria orientativamente pari al 12%.

CALCOLO PENSIONE Pensione calcolata in misura proporzionale ai contributi versati (calcolo contributivo) mediante applicazione di determinate percentuali sui contributi utili a pensione.

CALCOLO PENSIONE Sistema di calcolo basato sul collegamento con il reddito sul quale sono stati effettuati i versamenti contributivi. Pensione corrispondente al 2% per ogni anno di anzianità.

CONTRIBUZIONE MISTA Contributi obbligatori versati anteriormente a quelli in regime autonomo, utili ai soli fini della determinazione del diritto a pensione.

CONTRIBUZIONE MISTA Collegamento organico dei periodi di contribuzione versati in regime autonomo con quelli versati nell'assicurazione obbligatoria dei lavoratori dipendenti.

PEREQUAZIONE AUTOMATICA In base all'indice percentuale del costo vita.

PEREQUAZIONE AUTOMATICA Stessi criteri previsti per le pensioni a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

E sono diventati 36 i «Centri» a Roma

La svolta con la Giunta di sinistra il Campidoglio - Dalla beneficenza alla sicurezza sociale - L'assessore Franca Prisco: «È molto meglio aiutare l'anziano in casa sua che doverlo curare in ospedale» - Parola chiave: socializzazione e autogestione

ROMA — Una cosa deve essere ben chiara a tutti: se gli anziani hanno bisogno della città, anche la città ha bisogno degli anziani. Abbiamo bisogno della vostra fantasia, della vostra esperienza. Siete non un peso ma una ricchezza, una grande ricchezza cui la società non può e non deve rinunciare.

ASSISTENZA DOMICILIARE — È un servizio a beneficio di anziani non autosufficienti. Ha impegnato nel 1982 un numero di 470 operatori. I destinatari del servizio sono stati 2.750 anziani. Spesa complessiva di sette miliardi e mezzo.

SERVIZI ALTERNATIVI — Trattorie convenzionate, servizi di lavanderia, podologia, taxi, piccole manutenzioni, prestazioni domiciliari, ecc. Destinatari dei servizi sono stati 6.160 anziani. Spesa di 2 miliardi 255 milioni.

Centri diurni — Ne esistono 36, diffusi in tutto il territorio comunale. Organizzano attività ricreative, culturali, ludico-motorie, e interventi di aiuto e sostegno agli anziani indigenti.

Domande e risposte

Questa rubrica è curata da Lionello Bignardi, Rino Bonazzi, Renato Brusoli, Mario Nanni D'Orazio e Nicola Tisci

Le sperequazioni denunciate da un ferroviere

L'iter di questa legge mancata dalla perequazione delle pensioni si commenta da sé. Il fatto stesso che i partiti di maggioranza di questo e dei passati governi si siano allegeriti le responsabilità ed abbiano lesinato anche un minimo di miglioramento ai pensionati che, o per limiti di età o per la legge 336 del 1970 sul prepensionamento dei combattenti siano andati in pensione prima del 1° gennaio 1978.

certezza ai pensionati di oggi e di domani. Qualora si fossero rispettati gli impegni assunti nel periodo definito di "solidarietà nazionale" la situazione sarebbe oggi sicuramente molto diversa.

Si vuol risparmiare sulle pensioni dei perseguitati?

L'articolo 4 della legge 261 del 24.4.1987 e l'articolo 3 della legge 932 del 22.12.1980 stabiliscono il diritto per i perseguitati antifascisti, che in conseguenza dell'attività con la dittatura abbiano subito carcere o confino, ad avere un assegno vitalizio pari al minimo della Previdenza sociale.

Respirate male? Rieducatevi

La fatica di un gradino in più - Per eliminare fastidi e sofferenze spesso basterebbe imparare l'uso giusto di bronchi e polmoni - Lezioni e ginnastica «specializzata»

Non si può più chiamare neppure affanno, si dice di più, ed è dovuta a veri malanni. Può essere il cuore che non va, e la dispnea è un segnale di scompenso che a seconda delle circostanze in cui si manifesta va tenuto nella giusta importanza.

Salvatore Cacciapuoti

dalla DC e soci è il paese degli scandali e queste nostre poche righe faranno loro il solletico. Ma dove sta lo stato di diritto per questi governanti? È forse quello di intasare i milioni del loro stipendio (parliamo del milione) ogni fine mese mentre si dimenticano dell'articolo 4 della legge 361 del 24.4.1987 e dell'articolo 3 della legge 932 del 22.12.1980?

Perché respirate male?

atraverso i quali passano in entrata e in uscita i due gas, sono la trachea e i bronchi. Si capisce, facilmente che se qualcosa ostruisce questi tubi, il passaggio del gas avviene con difficoltà, minore ossigeno potrà essere portato al sangue e meno anidride carbonica può essere espulsa.

Argiuna Mazzotti

fare questi esercizi però, conviene impararli da un fisioterapista e una volta imparati, farli tutte le mattine appena svegli come si fa i pipì o ci si lava i denti.